



### Vangelo (Matteo 11,25-30)

#### DUE BRACCIA APERTE, NON UN DITO ACCUSATORE

Quello che mi incanta è Gesù che si stupisce del Padre. Una cosa bellissima: il Maestro di Nazaret che è sorpreso da un Dio sempre più fantasioso e inventivo nelle sue trovate, che spiazzava tutti, perfino suo Figlio. Cosa è accaduto? Il Vangelo ha appena riferito un periodo di insuccessi, tira una brutta aria: Giovanni è arrestato, Gesù è contestato duramente dai rappresentanti del tempio, i villaggi attorno al lago, dopo la prima ondata di entusiasmo e di miracoli, si sono allontanati. Ed ecco che, in quell'aria di sconfitta, si apre davanti a Gesù uno squarcio inatteso, un capovolgimento improvviso che lo riempie di gioia: Padre, ti benedico, ti rendo lode, ti ringrazio, perché ti sei rivelato ai piccoli. Il posto vuoto dei grandi lo riempiono i piccoli: pescatori, poveri, malati, vedove, bambini, pubblicani, i preferiti da Dio. Gesù non se l'aspettava e si stupisce della novità; la meraviglia lo invade e lo senti felice. Scopre l'agire di Dio, come prima sapeva scoprire, nel fondo di ogni persona, angosce e speranze, e per loro sapeva inventare come risposta parole e gesti di vita, quelli che l'amore ci fa chiamare "miracoli". Hai rivelato queste cose ai piccoli... di quali cose si tratta? Un piccolo, un bambino capisce subito l'essenziale: se gli vuoi bene o no. In fondo è questo il segreto semplice della vita. Non ce n'è un altro, più profondo. I piccoli, i peccatori, gli ultimi della fila, le periferie del mondo hanno capito che Gesù è venuto a portare la rivoluzione della tenerezza: voi valetti più di molti passeri, ha detto l'altra domenica, voi avete il nido nelle sue mani. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Non è difficile Dio: sta al fianco di chi non ce la fa, porta quel pane d'amore di cui ha bisogno ogni cuore umano stanco... E ogni cuore è stanco. Venite, vi darò ristoro. E non già vi presenterò un nuovo catechismo, regole superiori, ma il conforto del vivere. Due mani su cui appoggiare la vita stanca e riprendere il fiato del coraggio. Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero: parole che sono musica,

buona notizia. Gesù è venuto a cancellare la vecchia immagine di Dio. Non più un dito accusatore puntato contro di noi, ma due braccia aperte. È venuto a rendere leggera e fresca la religione, a toglierci di dosso pesi e a darci le ali di una fede che libera. Gesù è un liberatore di energie creative e perciò è amato dai piccoli e dagli oppressi della terra. Imparate da me che sono mite e umile di cuore, cioè imparate dal mio cuore, dal mio modo di amare delicato e indomito. Da lui apprendiamo l'alfabeto della vita; alla scuola del cuore, la sapienza del vivere. (Fr. Ermes Ronchi)

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEI DEFUNTI		
<b>Lunedì 6 luglio – S. Maria Goretti</b>		
S. Giuseppe	08.00	
	19.00	Sonda Maria Pia
<b>Martedì 7 luglio – S. Claudio</b>		
S. Giuseppe	08.00	
S. Zeno	19.00	
<b>Mercoledì 8 luglio</b>		
S. Giuseppe	19.00	Frigo Olindo – Sec.do intenzione (anniversario matrimonio) – Piotto Maria – Piotto Rita – def.ti fam. Piotto – Roberto e Andrea Zilio
	08.00	
S. Zeno	08.00	
<b>Giovedì 9 luglio</b>		
S. Giuseppe	08.00	Torresin Andrea e Battista
S. Zeno	19.00	Vivi e defunti famiglie Zardo e Lavarda – Lorenzon Cesare
<b>Venerdì 10 luglio</b>		
S. Giuseppe	08.00	
	19.00	Def.ti fam. Torresin – Poropat Lionela – Zarpellon Bortolo – Fontana Luigia – Perin Mario e Bortignon Angela
<b>Sabato 11 luglio – S. Benedetto abate, patrono d'Europa</b>		
S. Giuseppe	18.30	Daniele – Meneghetti Mario – Berti Franca in Sonda – Sanmartin Giuseppe (ann) e def.ti fam.e Sanmartin e Alberti
	19.00	Parolin Angelo e fam. def. – Gheno Matteo e fam. def. Tessarolo Riccardo e Baron Angela - Sgarbossa Anna – Ferraro Mario - Savina
<b>Domenica 12 luglio – XV T.O. anno A</b>		
S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara – Piazza Ornella
	10.30	Bortignon Giovanni e Bonaldo Giovanna
	19.00	Alessio Elisabetta (ann) – Lorenzon Cesare e Giuseppe
S. Zeno	07.30 – 10.00	

#### ALTRE NOTIZIE

- Continua in CP a San Giuseppe e a San Zeno il **centro estivo** organizzato dalle parrocchie.
- Lunedì 6 luglio alle 20,30 in CP a San Giuseppe: **incontro catechiste/i 1a media** delle due parrocchie.

- Martedì 7 luglio alle 20.45 in CP a San Zeno: ritrovo del **CPP e del CPAE di San Zeno**.

- Mercoledì 8 luglio alle 20.45 in chiesa a San Giuseppe e in chiesa a San Zeno sono attesi quanti hanno finora costituito il gruppo del **servizio d'ordine per le messe feriali e festive**. All'incontro invitiamo anche nuovi volontari che volessero rendersi disponibili per garantire il servizio d'ordine nei prossimi mesi. Vi aspettiamo in tanti.

- Venerdì 10 luglio alle 20,30 in CP a San Giuseppe: **incontro catecumeni**.

- Venerdì 10 luglio alle 20,30 in Chiesa a San Zeno: **incontro Confratelli del SS. Sacramento**.

- **Battesimi**: sabato 11 luglio Zeno battesimo di Parolin Cesare ore 11.00; domenica 12 luglio a San Zeno battesimo di Parolin Mia ore 11.00.

- Domenica 12 luglio alle 17.00 in CP a San Giuseppe incontro del **gruppo coppie** La sophora.

- Al centro della chiesa a San Giuseppe nella colonnina raccogliamo l'offerta per continuare a coprire il debito per il rifacimento dell'**impianto di riscaldamento** e del pavimento della chiesa. La settimana scorsa ad appianamento del debito sono stati raccolti: **192,62 euro**. Grazie. Abbiamo raggiunto fin qui i 112.654,52 euro.

- Nella passata settimana abbiamo salutato: **Cappello Antonio**. La nostra preghiera per lui e i suoi familiari.

- Sono **Angelo Franchini**, ci siamo incontrati con uno dei miei spettacoli, i Magi, lo scorso dicembre. Volevo avvisarvi che ho aperto una pagina facebook <https://www.facebook.com/info.angelofranchini/>, un nuovo piccolo sito per chi non è social (<https://sites.google.com/view/info-angelofranchini/>), e ho cambiato l'indirizzo mail ([info.angelofranchini@gmail.com](mailto:info.angelofranchini@gmail.com)); spero di realizzare a breve anche un canale video youtube. Speriamo proprio di rivederci presto! Un caro saluto!

### **COSA SIGNIFICA VIVERE DA STRANIERI** **di Enzo Bianchi (29.06.2020)**

Da sempre l'essere umano vive un profondo legame con la porzione di terra sulla quale viene al mondo e in cui abita: per questo la definisce patria, terra dei padri, e la sente come sua propria. Di fronte a questa realtà, dello stesso ordine dei legami di sangue, vi è però un'altra possibilità di considerare il mondo: vivere da stranieri, da pellegrini, fino a manifestare nella compagnia degli uomini una "differenza" rispetto agli altri.

Solo un esempio, al riguardo: si è dimenticato ben presto che i cristiani, all'inizio della loro vicenda storica e sociale, si chiamavano "quelli della via" (Atti degli apostoli 9,2) e amavano definirsi "stranieri e pellegrini" (Prima lettera di Pietro 2,11), ossia "quelli che abitano presso", che costantemente montano e smontano la tenda, consapevoli di non avere una patria. E come dimenticare ciò che l'*A Diogneto*, mirabile testo del II secolo d.C., dice a proposito dei cristiani? "Abitano una loro patria, ma come stranieri (*pároikoi*). Ogni terra straniera (*xéne*) è patria per loro e ogni patria è terra straniera (*xéne*)".

Ma questa dinamica attiene in modo più generale all'*humanitas*, alla vita umana sulla terra. Ovvero, vivere una "stranierità" antropologica di fondo consente di misurarsi quotidianamente con l'irriducibile dialettica tra appartenenza e differenza, tra convivenza civile e alterità. Scrive la grande pensatrice francese Julia Kristeva: "Lo straniero ci abita: è la faccia nascosta della nostra identità. Lo straniero è in noi stessi. Se fuggiamo lo straniero e lo combattiamo, combattiamo contro il nostro inconscio. Lo straniero vive in me, dunque noi tutti siamo stranieri". Ed Edmond Jabès faceva eco: "Lo straniero ti permette di essere te stesso, facendo di te uno straniero. La distanza che ci separa dallo straniero è quella stessa che ci separa da noi".

Se dunque "ognuno di noi è straniero a se stesso", la stranierità è una dimensione costitutiva dell'umano. Vivere da stranieri in questo mondo non equivale a evadere dalla storia né a mancare di assunzione di responsabilità verso gli altri, ma è un modo altro di discernere il mondo e le relazioni: significa non lasciare posto a logiche nazionalistiche o – con un linguaggio oggi più in voga – localistiche; non lasciare che il legame con la propria terra produca rifiuto degli altri, delle loro culture, fedi, etiche... Significa percepirsi come ospiti in ogni porzione di terra, chiamati a renderla insieme, nel dialogo difficile ma imprescindibile, più bella e abitabile.

Stranierità vuol dire rinuncia a essere "padroni di casa", abbandono dell'autosufficienza che genera l'esclusione dell'altro. In positivo, si manifesta come solidarietà e soprattutto condivisione (vero nome della carità intelligente), praticata da chi ha rinunciato a possedere la terra per sé. Da chi, sentendosi sempre straniero, pellegrino e viandante, può ricominciare ogni giorno animato da una convinzione: "Mai senza l'altro". Sempre in cammino, sempre in ricerca, semplice amante della bellezza e della gioia condivise.

ORARIO MESSE IN QUESTO TEMPO						
SAN GIUSEPPE						
lu	ma	me	gio	ve	sa	do
8.00	8.00	no	8.00	8.00	no	8.30 10.30
19.00	no	19.00	no	19.00	18.30	19.00
SAN ZENO						
lu	ma	me	gio	ve	sa	do
no	19.00	8.00	19.00	no	19.00	7.30 10.00

UFFICIO PARROCCHIALE	
<b>S. Giuseppe</b>	MATTINO: dal lunedì al venerdì 9.00 - 11.30 POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì 16.00 – 18.30
<b>S. Zeno</b>	Lunedì, martedì e giovedì dalle 8.30 alle 10.00
<b>Canonica S. Giuseppe: 0424.30748</b> <b>Canonica S. Zeno: 0424.570112</b> d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261; d. Adriano: 349.7649799 <b>sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it</b> <b>sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it</b> <b>sito: <a href="http://www.upsangiuseppeszeno.it">www.upsangiuseppeszeno.it</a></b>	